

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - I III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 80 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOLLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Nuovi massacri in Oriente - Adua in mano ai ribelli - La quistione del Transwahl

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

Il governo e la questione Africana

Il Governo ha lasciato al generale Baratieri piena libertà d'azione nella imminente campagna.

Il Governo si riserva di intervenire solo quando il Governo credesse opportuno di accettare delle trattative di pace.

È certo, che se la guerra volgerà a nostro favore, tanto da schiacciare completamente il nemico, l'Italia esigerà un risarcimento delle spese incontrate, e, siccome un risarcimento in danaro è impossibile, esigerà cessioni di territorio, ma di territorio produttivo, com'è per es. l'Harrar.

Le nuove truppe per l'Africa

L'invio di nuove truppe, in Africa, non richieste da Baratieri, è stato deciso dal Governo, perchè è inevitabile una campagna al di là della frontiera meridionale del Tigrè.

Qualche giornale ha annunciato che si manderanno dieci battaglioni, in realtà, se ne manderanno assai di più, probabilmente il doppio. Si manderanno anche altre batterie da montagna e da campagna, anzitutto perchè, procedendo sul territorio nemico, bisognerà presidiare e fortificare alcuni punti, e poi perchè si dovranno occupare delle fortificazioni fatte erigere da Menelick.

Gli scioani non si muovono Comunicato ufficiale

Il governo, mediante la Stefani, ha comunicato il seguente dispaccio da Massaua in data di ieri:

« Informatori giunti da Ascianghi affermano che il giorno 27 vi si diceva essere Menelick fermo a Borumieda per trattare la pace col re del Goggiam, che aveva raziato il Beme-geder: ras Agos tiene l'Ambra nel Tembien e si mantiene a noi fido. Si confermano le notizie già avute sulle condizioni anti igieniche nel campo di Dolo e si ripete che i ras vi rimarranno fino al 7 gennaio. Il dottor Mozzetti scrive da Macallè, 28 dicembre, che dei feriti reduci da Amba Alagi nessuno è in pericolo di vita; tutti migliorano. Egli ricevette il materiale sanitario inviatogli col tenente Partini. La salute nel forte è buona. Cassala è tranquilla ».

Una smentita ufficiale sulla coniazione di 50 milioni

La Stefani comunica: « È ricomparsa nei giornali, malgrado ripetute smentite, la voce della coniazione imminente, ovvero progettata, di cinquanta milioni in moneta per l'Eritrea. Siamo autorizzati a smentire nel modo più assoluto che il governo abbia pensato, ovvero pensi a simili coniazioni. L'unica nuova coniazione autorizzata e preparata è quella contemplata dal decreto reale del 19 dicembre 1895, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 20 dicembre. Si tratta di coniare fino a 3 milioni di monete divisionali eritree, equivalenti al valore di una o due lire, per rifornire in cassa lo stok delle corrispondenti monete eritree esaurite per la spedizione militare. Il tesoro si vale perciò delle verghe d'argento che già possiede, e su questa coniazione non vi è lucro di sorta ».

Il materiale per l'Africa

Per disposizioni, prese dal ministero della guerra, si dovrà concentrare nel deposito coloniale di Napoli 3000 tende, 2500 quintali di farine, 800 quintali di pasta, 25.000 coperte da campo, 1800 muli, altrettanti basti, 500 carri e 5000 fucili.

Tutto questo materiale dovrà essere pronto per il 10 gennaio e sarà imbarcato per l'Africa.

Ricevimento al Quirinale Per gli auguri di capo d'anno

Roma, 1 Nel pomeriggio il re e la regina, circondati dalle loro Case civili e militari, riceveranno i cavalieri dell'Annunziata, le presidenze e le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari di Stato; i grandi ufficiali dello Stato che sono a capo di deputazioni, il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato, il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di Cassazione, il presidente e la deputazione della Corte dei Conti, il presidente, l'avvocato generale militare e la deputazione del tribunale supremo di guerra e marina, il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte d'Appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del tribunale civile e penale ed il procuratore del Re, gli ufficiali generali, gli ufficiali superiori capi di corpo e capi di servizio dell'esercito e della marina, il prefetto, il Consiglio di prefettura e la giunta amministrativa provinciale, la presidenza del Consiglio provinciale e la deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta municipale, il rettore e la deputazione della R. Università ecc.

Gli ufficiali della guarnigione si trovavano nelle sale del grande appartamento e facevano ala al passaggio delle LL. MM. — In piazza del Quirinale stazionò una grande folla per vedere sfilare gli equipaggi di gala che si recavano a Corte. Il re parlò con tutti, in modo confidenziale, intrattenendosi principalmente sulle cose d'Africa, espresse il suo vivo compiacimento per lo slancio dimostrato dal paese che vuole rispettata la nostra bandiera, nonché per la calma con cui venne accolta la notizia del combattimento di Amba Alagi.

Crispi a Codronchi

Roma, 1 L'on. Crispi ha fatto nuove offerte al commendator Codronchi perchè voglia rientrare nell'amministrazione. Il comm. Codronchi però non si mostra affatto disposto ad accettare.

Rimpatrio di tedeschi

Roma, 1 La Questura di Roma ha fatto rimpatriare diversi tedeschi disoccupati, che si trovavano a Roma, alcuni dei quali erano ricercati dalla polizia tedesca.

I telegrammi al Papa

Roma, 1 In occasione del capo d'anno, il Papa ricevette telegrammi da quasi tutti i sovrani europei, compresi la regina Vittoria e Guglielmo II.

La riconvocazione della Camera

Roma, 1 Stamane nei circoli politici si assicurava essere decisa la riconvocazione della Camera per il 21 gennaio. Si aggiungeva che la commissione generale del bilancio si adunerà il 15.

Leggi eccezionali

Roma, 1 Contrariamente a quanto è stato annunciato, finora non c'è in preparazione alcuna nuova legge contro gli anarchici né alcuna riforma di Pubblica Sicurezza.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 1 ed i progetti militari Nella riunione ministeriale che ebbe luogo ieri a palazzo Braschi, si è discusso intorno all'opportunità di ritirare tutti i progetti militari che si trovano davanti al Senato. Oltre al ministro della guerra, anche l'on. Sonnino, si mostrò contrario al ritiro, poi che esso equivarrebbe all'abbandono di rilevanti economie.

Non si è presa però alcuna decisione in proposito.

I disordini nel Transwahl La rivoluzione a Johannesburg

Londra, 1 Il Governo ha ricevuto un dispaccio da sir Robinson, che esprime la fiducia che a Johannesburg non succederanno disordini. Il cavo sottomarino principale è interrotto: solo il

cavo occidentale funziona, ma con un ritardo di 24 ore.

Pretoria, 1 Una banda armata della «Chartered company» invase il Transwahl con 6 cannoni Mascim ed altri cannoni. La banda trovò già presso Rustenburg e sembra volere avanzare sopra Johannesburg.

Il presidente Krueger ordinò d'impedire tosto colla forza la marcia in avanti dei ribelli e fa pubblico appello a tutti i cittadini per la difesa: uno scontro armato sembra inevitabile.

Berlino, 1 Marschall e il direttore della sezione coloniale Kayser si recarono ieri a Postdam per farvi una relazione straordinaria all'imperatore. Dicesi che vi sia stata trattata la questione del Transwahl.

Berlino, 1 Si ha da Pretoria in data 31 dicembre: Trecento uomini armati della Charter ed Company passarono stasera la frontiera. Il governo è deciso a respingere i filibustieri colla forza armata. È atteso domani uno scontro fra i Boeri e gli uomini della Chartered Company. La rivoluzione è scoppiata a Johannesburg.

Il Capo d'anno all'estero A Parigi

Parigi, 1 Oggi all'Eliseo vi furono i ricevimenti ufficiali per il capo d'anno.

Felix Faure ricevette nel pomeriggio il corpo diplomatico. Il nunzio gli presentò gli auguri del corpo diplomatico per la Francia e per il suo presidente.

Felix Faure ringraziò e disse che gli avvenimenti dell'anno finito dettero alla Francia l'occasione per attestare la sua inalterabile devozione alla politica di concordia, di libertà e di progresso.

A Berlino

Berlino, 1 In occasione del capo d'anno i Sovrani riceverono gli ambasciatori per la presentazione degli auguri; poscia l'imperatore visitò gli ambasciatori e Hohenzoln.

A Budapest

Budapest, 1 Banffy in occasione del capo d'anno, tenne un discorso nel quale enumerò le questioni che il governo dovrà risolvere nel 1896.

Esse sono la riforma amministrativa, un compromesso con l'Austria che assicura una soluzione rispondente agli interessi della Ungheria, le feste millenarie dell'Ungheria, e finalmente una riforma che sancisca la competenza della Corte suprema giudiziaria in materia elettorale.

Avvenimenti d'Oriente

L'arcivescovo d'Erzerum arrestato

Colonia 31 La Kolnische Zeitung ha da Erzerum: L'arcivescovo d'Erzerum fu arrestato il 30 dicembre d'ordine del governo e fu tradotto a Costantinopoli. Le autorità ritengono che l'arcivescovo fosse a capo del movimento anti-turco.

Per gli insorti di Zeitun

Costantinopoli 1 Gli ambasciatori chiesero d'urgenza alla Porta risposta alla loro proposta di farsi intermediari fra il governo ottomano e gli insorti di Zeitun. Finora la Porta non diede alcuna risposta, che dagli indizi ritensi che anzi sarà negativa.



Servizio da caffè

che verrà estratto a sorte fra gli abbonati annui che avranno pagato il prezzo d'abbonamento entro il 15 Febbraio.

Schiarimenti su Amba Alagi

Il Corriere della Sera pubblica in data di oggi una lunga lettera del suo corrispondente in Africa, Adolfo Rossi. La dettagliata lettera è un racconto minuzioso del fatto di Amba Alagi.

Adolfo Rossi parla segnatamente delle disposizioni date da Baratieri prima del combattimento, e delle pressioni che il maggiore Toselli avrebbe fatte al governatore perchè gli fossero spediti rinforzi, ritenendo impossibile ogni resistenza di fronte ad un preponderante nerbo di truppe scioane che fronteggiava la posizione tenuta dal Toselli.

Il tenente Bazzani, dice il Rossi, predicava al governatore da 6 settimane, che i nemici erano numerosissimi e che era necessario provvedere.

Il massacro di Amba-Alagi sarebbe stato risparmiato se si fossero spediti subito i rinforzi richiesti dal Toselli.

La Tribuna pubblica su questo argomento lunghe lettere di Mercatelli delle quali traspare che si dovrà parlare delle responsabilità del governatore il quale cadde certamente in qualche grosso equivoco.

Noi siamo d'accordo colla Tribuna che una grave responsabilità incombe al generale Baratieri, tanto più che era da qualche tempo noto che le forze delle quali poteva disporre il maggiore Toselli erano insufficienti alla bisogna. Occorrevano disposizioni energiche ed opportune e soprattutto era necessario assicurarsi che i rinforzi chiesti dal Toselli fossero ad una distanza tale da poter raggiungere a tempo debito il suo battaglione.

Probabilmente oggi non piangeremo i nostri fratelli inconsideratamente sacrificati!

Gli avvenimenti d'Africa

I capi del Tembien, Gheralta e Tigrè ad Adua

Massaua, 1 Alcuni capi del Tembien, del Gheralta e del Tigrè nel momento favorevole a Ras Mangascià, percorrono con bande il rispettivo paese - mostransi ad Adua trovando qua e là resistenza dai nostri partigiani.

Il Cobain e Mai Tzalde sono tranquilli e pronti a difendersi contro i ribelli. Ecceggiò Teofilo è in Axum donde scrive dicendo ritenersi sicuro.

L'arrivo di truppe a Portosaid

Roma, 2 Si ha da Portosaid: Provenienti da Napoli e diretti a Massaua con truppe quadrupedi e materiale sono giunte iersera la Bormida e stamane il Bosforo della Navigazione Generale. Entrarono subito nel canale.

Guerra d'Oriente

Nuovi massacri

Costantinopoli, 1 Credesi che la Porta risponderà negativamente alla proposta degli ambasciatori per una mediazione tra il governo Ottomano e gli insorti di Zeitun.

Secondo notizie di Aleppo vi sarebbero stati nuovi massacri al Wilayet Alepi il 28 ed il 29 scorso.

La Germania ed il Transwahl

Colonia, 2 La Kolnischezeitung ha da Berlino: Il governo tedesco chiese ufficialmente al governo Inglese quali passi intenda fare di fronte all'invasione delle bande armate nel Transwahl, di un territorio sotto il protettorato inglese per ristabilire lo stato legittimo fondato secondo il diritto internazionale e secondo i trattati internazionali.

Samenson nel territorio britannico

Sulla quistione del Transwahl Londra, 2 Bayard riprese le visite al foreign office. Chamberlain promise a Kruger di far ritornare Samenson nel territorio britannico.

Il Times ha da Berlino che la Germania è decisa di opporsi ad ogni cambiamento nello statu quo nel Transwahl.

IL LAVORO DEI FANCIULLI

Riservandoci di parlare più distesamente dell'argomento e dell'importante lavoro che su di esso fu testè compiuto dall'on. Di San Giuliano, relatore della Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge presentato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio alla discussione del Parlamento, diamo intanto le seguenti notizie statistiche ricavate dalla relazione stessa, per le quali meglio sarà intesa la ragione della legge proposta e delle osservazioni che, a nome delle Commissioni vi fa il San Giuliano con mente e cuore di statista e di filantropo.

Per ciò che s'attiene al lavoro dei fanciulli, troviamo che nel 1891, in sedici provincie visitate dagli ispettori delle industrie, lavoravano negli opifici industriali 5830 fanciulli, dei quali 1.800 minori di 10 anni, e che nel 1893, in nove provincie visitate sopra 7192 fanciulli operai la proporzione dei minori di 10 anni era ridotta a 0.20 per cento.

Nelle provincie di Sassari, non compresa fra le precedenti furono visitati nel 1892, sette opifici e vi si trovarono impiegati 21 fanciulli cinque dei quali minori degli anni 10.

Nello stesso anno furono visitati i pochi opifici industriali della Sicilia, dove su 480 fanciulli se ne trovarono 43 sotto i dieci anni.

Nel 1894 era stata predisposta l'ispezione di tutte le provincie del Regno, ma per la scarsità del personale e soprattutto per l'insufficienza dei mezzi assegnati in bilancio, fu ristretta a poche, fra cui Como e Brescia, dove si trovarono a lavorare in 121 opifici 2682 fanciulli, dei quali 122 sotto i 10 anni.

Le industrie di cui si parla qui sopra sono principalmente quelle del cotone e della seta. Però dove soprattutto viene sfruttata l'opera dei fanciulli è nell'industria mineraria.

Infatti nelle cave, miniere ed altre aziende minerarie, visitate nel 1892 dagli ingegneri delle miniere, i ragazzi lavoranti erano 11.159, dei quali 353 sotto i 10 anni.

Pel 1894 i dati sono meno precisi. Nei primi sei mesi furono visitate in Sicilia 126 solfane e vi furono trovati 78 fanciulli sotto i 10 anni sopra un totale di 3633: in 24 miniere di Sardegna su 1149 fanciulli, se ne trovarono, nei primi nove mesi, soltanto due sotto i 10 anni e questi due vennero poi licenziati nell'ultimo trimestre.

Nello stesso anno nelle miniere dell'Elba ed in altre otto tra miniere e cave ed industrie affini, dipendenti dal distretto minerario di Firenze, si trovarono 11 fanciulli sotto i 10 anni su 291; nel distretto di Carrara, in 40 aziende, 135 fanciulli, tutti sopra i 12 anni.

Quanto alla durata del lavoro dei fanciulli, abbiamo che nelle miniere generalmente, non supera le otto ore, con una di riposo. Nelle solfane siciliane, che impiegano il maggior numero di fanciulli, l'orario massimo di otto ore e l'obbligo del riposo sono, di solito, osservate non tanto per rispetto alla legge che lo prescrive, quanto per antica consuetudine.

Negli opifici industriali della Sicilia, la durata del lavoro è di 10 ore, con riposo che la riducono effettivamente ad 8. A Catania il lavoro effettivo dura da 8 a 9 ore, a Girgenti e a Trapani 10.

In provincia di Napoli, l'orario legale e nella più parte degli opifici ecceduto.

Nè solo sono eccedute le ore otto, ma si oltrepassano ben spesso le 10, le 11 e anche le 12, altrove, e specialmente nell'industrie del cotone e della seta.

In Italia, per fortuna, il lavoro notturno massime per fanciulli, non si esercita in proporzioni molto grandi. Si lavora di notte a preferenza negli opifici a forza idraulica, e specialmente nelle industrie del cotone e della carta.

Nelle varie industrie della Provincia di Torino, Porto Maurizio e Caserta, all'epoca delle ispezioni, non aveva luogo lavoro notturno e non vi erano impiegati fanciulli. In provincia d'Alessandria lavora di notte qualche fanciullo in uno solo degli opifici visitati. In provincia di Novara e specialmente nel Biellese le carte e i filatoi lavorano di notte, ma non vi sono occupati fanciulli. Lo stesso dicasi di alcuni opifici del genovese e delle fabbriche di calce idraulica della Sicilia e di tutti gli opifici delle provincie d'Udine, Padova, Treviso, Como, Pisa dove ordinariamente o straordinariamente si lavora di notte.

1896

Anno VI.

1896

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. 16

Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

Abbonamenti combinati per il 1896

	Prezzi originali	Prezzi combinati
IL COMUNE e LA STAGIONE grande edizione (Italiana o Francese)	32	28
» e LA STAGIONE piccola edizione	24	22
» e L'ARTE ILLUSTRATA	26	24
» e CORRIERE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE	21	20
» e MONDO UMRISTICO	21	20
» ed IL GIARDINO DELLA VITA	21	19
» e L'ADOLESCENZA	21	19
» ed IL MONITORE MUSICALE	21	18
» e LA GAZZETTA AGRICOLA	19	18

Per combinazioni diverse prezzi in proporzione

Della **STAGIONE** è inutile parlare. È il migliore, il più ricco, il più apprezzato dalle nostre Signore fra i giornali di moda.

L'ARTE ILLUSTRATA, splendida pubblicazione che esce ogni mese in dispense di venti pagine l'una, contenente quattro grandi e magnifiche pagine di incisioni in legno, **IL CORRIERE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE** esce ogni Domenica in otto grandi pagine illustrate con belle incisioni. Contiene un altro Giornale affatto distinto, **Il Corriere dei Ragazzi e delle Gioviette**.

IL MONDO UMRISTICO, il migliore Giornale italiano di caricature, che esce ogni Domenica.

IL GIARDINO DELLA VITA, elegante Giornale illustrato di Letteratura. **L'ADOLESCENZA**, splendido Giornale illustrato per i giovanetti e le giovanette. Si pubblica ogni Domenica.

IL MONITORE MUSICALE, pregiata pubblicazione dedicata alla musica. **LA GAZZETTA AGRICOLA**, buon giornale di Agricoltura.

Grati dell'appoggio e delle simpatie che il pubblico accorda al nostro Giornale, abbiamo voluto mostrare una volta di più il buon volere da cui siamo animati.

Oltre ai miglioramenti che già portammo e vi porteremo col nuovo anno, dei quali parliamo più sotto, abbiamo deciso di dare col primo dell'anno, ai nostri abbonati di Città, la edizione della sera. In tal modo essi potranno leggere nella stessa giornata i resoconti parlamentari, gli ultimi telegrammi e tutta la cronaca con una precedenza di dodici ore sugli altri Giornali.

Abbiamo poi pensato di dare loro anche un regalo. Piuttosto che regalare ad ognuno un oggetto cercato nei fondi di qualche magazzino, abbiamo preferito mettere a loro disposizione tre magnifici oggetti artistici e di massima utilità, acquistati nel rinomato Negozio **MANZONI e OLIVOTTO**.

REGALI

Regalo di L. 110

Quei nostri abbonati più diligenti che manderanno il prezzo di abbonamento annuo entro il 5 Gennaio 1896 concorreranno ad un premio che verrà estratto a sorte il 7 Gennaio alle ore 3 negli Uffici di Direzione del Giornale, consistente in

UNO

SPLENDIDO OROLOGIO DA PARETE

n metallo artistica, legato in bronzo dorato. La macchina è lavorata alla perfezione e garantita. Proviene da una primissima fabbrica di Ginevra. Il dono, di assoluta novità parigina, è un ornamento adattissimo per qualunque elegante salotto. Essi poi concorreranno anche ai premi che si estrarranno il 22 Gennaio ed il 17 Febbraio.

Regalo di L. 50

Gli abbonati che pagheranno il prezzo d'abbonamento annuo entro il 20 Gennaio 1896 concorreranno ad un secondo premio consistente in uno splendido

Servizio da scrivere

L'astuccio è foderato internamente in raso - contiene un bellissimo servizio per scrivere; è in porcellana di Sevres, legata in bronzo a trecci dorati.

Il servizio completo è così composto:

- 1 calamita in cristallo e bronzo
- 2 candellieri con nove novità
- 1 porta-penne
- 1 taglia-carte.

Questo secondo regalo verrà estratto il giorno 22 Gennaio alle ore 3 negli Uffici di Redazione. Questi abbonati concorreranno anche al premio che si estrarrà il 17 Febbraio.

Regalo di L. 40

Coloro che pagheranno l'abbonamento annuo entro il 15 Febbraio 1896 concorreranno ad un terzo premio, che verrà estratto il giorno 17 Febbraio negli Uffici di Redazione. Il regalo consiste in

Un Servizio da caffè per 6 persone

È formato di 10 pezzi in porcellana opaca, decorata con splendidi disegni in azzurro sfumato. Il servizio è pure in porcellana opaca, decorato con molto buon gusto.

Detto regalo, elegantissimo, di solida durata sarà gradito a qualunque persona favorita dalla sorte. NB. Alle estrazioni potranno intervenire tutti quegli abbonati che lo desiderassero.

A tutti i nostri abbonati annuali, semestrali e trimestrali che pagheranno l'importo entro il 15 Febbraio 1896 daremo in dono, per la durata dell'abbonamento, il giornale illustrato

LA SCIENZA PRATICA

(COSE UTILI E POCO NOTE)

che si pubblica in fascicoli di 16 pagine ogni mese a Roma.

È una raccolta d'invenzioni, scoperte, procedimenti e formule moderne, in relazione alle Scienze, alle Arti, alle Industrie, all'Igiene, alla Vita pratica della città e della campagna.

L'abbonamento alle COSE UTILI E POCO NOTE costa per il pubblico lire 5 annue. Per una fortunata combinazione da noi fatta cogli editori, siamo in grado di offrirlo gratuitamente ai nostri associati.

COSE UTILI E POCO NOTE è utilissimo in ogni famiglia, poiché non solo gli studiosi, i professionisti, i tecnici, gli agricoltori e i commercianti - ma ben anche le signore e i giovinetti dalla lettura di esso ne traggono profitto e diletto.

A fine d'anno viene regalata la copertina che riunisce le dispense in un bellissimo volume.

CRONACA DELLA CITTA'

AVVISO

Si pregano tutti coloro che riceveranno o riceveranno il Numero di Saggio, e che non intendono abbonarsi, di respingerlo alla nostra Amministrazione.

I Conti del Comune

III.

Procuriamo di far presto, se è possibile. Ma queste poche pagine del dott. Romanin-Jacur e del ragioniere Bono sono così dense di fatti e di numeri, che, a considerarli con troppa fretta, si corre pericolo o di lasciarsi scappare delle corbellerie o di commettere delle omissioni imperdonabili.

I lettori, del resto, sono autorizzati a... saltare.

L'Amministrazione del Comune trovò utile molto il sistema di ricorrere, per i suoi più urgenti bisogni, alle anticipazioni in C. C. della Banca Veneta, quale ufficio di Cassa del Dazio Consumo. Alle anticipazioni fanno riscontro dei versamenti, più o meno immediati, e questo giova a diminuire la spesa degli interessi passivi.

In sostanza, mentre era autorizzato il prelevamento sul conto predetto fino a Lire 375.329,39, non se ne prelevarono che Lire 296.203,58.

Il patrimonio netto del Comune, che nel 1868 era di L. 2.274.066,05, fu accertato nel 1894 in L. 6.787.991,29; quindi l'aumento di L. 4.513.925,24.

E, ritenuto che a dare un simile risultato contribuì il consolidamento nel patrimonio della somma ricavata da debiti (L. 3.514.504,20) resta sempre il beneficio ragguardevole di L. 999.421,04 - un milione, la cifra rotonda.

Il contributo più grosso a vantaggio del patrimonio è dato dall'acquedotto, valutato a prezzo di costo.

Per la valutazione degli altri enti patrimoniali si adottarono criteri cauti e costanti, per guida che i confronti tra il principio e la fine del ventisettesimo stanno nella loro piena integrità e nel loro schietto significato.

Entrate e spese. - Eliminiamo per il momento, come fa il relatore, nell'esame dei bilanci, « le partite di giro » le « spese » e le « entrate straordinarie ».

Resta, così, il solo bilancio permanente. C'è un salto impressionante:

Entrata	Spese
1868 - L. 1.117.324,65	L. 706.033,69
1894 - » 2.082.977,79	» 1.500.451,36

Dunque le entrate sono cresciute di Lire 945.000,554,14 e le spese di L. 794.417,67.

Badando, invece, alla parte « straordinaria » abbiamo le cifre seguenti:

1868 - L. 133.071,77	L. 567.804,36
1894 - » 5.455,82	» 498.150,40

Queste maggiori entrate del 1868 provennero, quasi totalmente, da debiti; le maggiori spese, principalmente, da interessi ed estinzioni di debiti e dalle opere pubbliche, per un importo complessivo di L. 367.149,59.

A proposito di opere pubbliche, è interessante notare che la spesa più alta si verificò nel 1885 con L. 473.352,37 e che in soli tre anni (1883-85) furono erogate nelle opere stesse ed a carico del solo bilancio straordinario, L. 1.328.493,65.

E quanto cammino hanno fatto i proventi dal Dazio Consumo!

Nel 1868 questa primaria risorsa dell'azienda comunale non fruttava che Lire 239.414,82; nel 1894, invece, 966.804,40; differenza in più L. 727.449,58.

In buona parte, il maggiore e ragguardevolissimo utile è derivato dalla gestione diretta, incominciata nel 1871; poi dalla popolazione cresciuta da 55 mila a 82 mila; poi dai ritocchi delle tariffe.

Tuttavia, i ritocchi non furono troppo onerosi. Tutto calcolato, fra il 1871 e il 1894, l'onere, per i consumatori, non aumentò, dentro la città, che di centesimi 6 a testa; per quelli di fuori, di centesimi 25.

Ma i suburbani non debbono dolersi gran che dal trattamento diverso. In onta a quei modesti 6 centesimi, nel 1894, gli... urbani, ch'erano 50.665, pagarono la bagatella di 164.081,09, mentre gli... altri, in 32.177, non diedero che 106383,43; i primi, dunque, Lire 32,38 per testa, i secondi appena 3,30.

Come si vede, costa caro il piacere ed il comodo di vivere sotto la protezione delle guardie daziarie.

E a tutto profitto dei suburbani andò l'abolizione del dazio sui polli, che fruttava all'erario municipale L. 23.000 circa e lasciò, ohimè!, tale e quale il prezzo di quegli amabili penuti - con nessuna consolazione degli urbani.

Una consolazione per tutti l'abbiamo nel fatto che la *sovrimposta* sui terreni e fabbricati, anziché salire, è discesa. Così da lire 643281,65, quale pesava nel 1868, siamo ora a L. 618566,05, sebbene per riscatto dell'acquedotto sia stata inasprita di L. 105.000. Ma, fortunatamente, dal 1868 al '92 andò scemando in guida da permettere, senza molestia accessiva, il prelodato riscatto.

Altre fonti d'entrata sono le cosiddette tasse comunali, che gittano ora, in media, L. 152 mila e 27 anni fa gittavano appena L. 63 mila.

L'incremento è da attribuirsi al notevole sviluppo delle tasse medesime ed all'applicazione di quella sugli esercizi e professioni, attivata nel 1871 e che rende circa L. 25 mila.

Crebbero le entrate; ma, come abbiamo visto, anche le spese.

Analizzando queste ultime, troviamo che le spese d'amministrazione, in 25 anni, si triplicarono addirittura.

Nel 1865 gli stipendi e salari sommarono a L. 37.999,38; nel 1890 invece, a L. 108.066,74, dopo la riforma degli organici del 1889. Naturalmente, fra il '65 e '89 ci furono altre e progressive modificazioni negli stipendi e salari, che condussero, senza sbalzo soverchio, alla più recente. Così nel 1878 eravamo a L. 95.976,35 e queste duravano fino all'89.

Questa condizione di cose si spiega facilmente. In Italia, lo Stato ha l'abitudine di affidare ai Comuni tutti i servizi che danno molestia a lui e se promette di toglierne qualcuno, sia pure in base ad una legge votata dal Parlamento e sancita dal Re, rifiuta, subito dopo, di mantenerlo, colla faccia più tosta del mondo.

In grazia di questo comodo sistema, la soma dei servizi e dei fastidi, messa sulle spalle dei Comuni, andò, cogli anni, ingrossando e, colla soma, si dovettero ingrossare le file degli impiegati e del basso personale.

Così, da 41 che erano nel 1868, gli impiegati diventarono 55 nel 1894 e commisurando il loro numero al totale degli stipendi, risulta che la media dei medesimi balzò da L. 926,81 a L. 1964,84.

Del resto, per chi volesse saperlo, la pianta organica degli impiegati del nostro Comune, annessa al regolamento 1889, nella quale si comprendono anche quelli che non hanno mansioni esclusivamente amministrative - come gli ispettori, l'ufficio d'igiene, la soprintendenza scolastica, l'ufficio del conciliatore - stabilisce un carico annuo, per stipendi e salari, di L. 136.125. Ma, certo, questa cifra

non è l'attuale, considerando a ragione d'esempio, che dopo il 1889 venne istituito un secondo ufficio di conciliazione.

Le pensioni sono l'incubo assillante dell'Stato, come degli enti locali. Per pagare i nostri, il Comune ha speso, nel 1894, lire 53529,17, con un aumento di L. 29838,27 sul 1868. È singolare, però, la circostanza che nella spesa del '94 entrano per L. 9774,08 le pensioni liquidate a titolo di favore cioè per mera liberalità dell'Amministrazione; i rimanenti, non è senza significato il constatare che il Comune consacra ora alle pensioni in genere il reddito 5/10 di 1.070.583,50.

È riesce di assai tenue sollievo l'utile del fondo che si cominciò a costituire, per le pensioni nel 1872 mediante la trattenuta di un terzo dello stipendio di un anno e degli aumenti successivi. Questo fondo, in 22 anni, non toccò che 164 mila lire di consolidato 5 per cento, con un reddito netto di L. 6245,12.

Adesso il Comune tende a liberarsi delle pensioni, sostituendo le casse di previdenza. Già ne abbiamo tre: per il Dazio, per l'Acquedotto e per l'Ufficio Tecnico. Gli impiegati rilasciano il 3/10 ed il Comune versa il 7 per cento degli stipendi, annualmente.

Enorme l'incremento delle spese di polizia e d'igiene. Dalla minima cifra di L. 61683,56 del 1847, siamo balzati, nell'anno 1868, a L. 126608,39 per toccare le L. 373304,89 nel 1894. E nel '93 si era arrivati poco lontano dalle 400 mila!

Bi sogna, però, tener conto che sotto questa voce veane iscritta la somma di L. 83 mila per l'andamento dell'Acquedotto.

Nelle scuole, gli insegnanti furono raddoppiati - è più ancora. - Erano 56; sono 131.

In uno dei precedenti articoli ho osservato che il Comune contribuisce largamente a sussidio di molte scuole cittadine, oltreché provvedere per intero ai bisogni delle elementari.

Concludendo anche coll'istruzione, risulta che Padova dedica alla medesima un buon quarto del suo bilancio annuo normale, mentre un altro quarto è assorbito dall'igiene.

A ragion di cifre, nessuno può dire che Padova coltivi poco la salute dei corpi o trascuri quella dell'intelligenza. ITALO

CASSA NAZIONALE

Mutua Cooperativa per le Pensioni

Vedi Avviso quarta pagina

L'AGGRESSIONE DI IERI SERA

RIBELLIONE CONTRO LE GUARDIE

RIVOLTOSO GRAVEMENTE FERITO - DUE FERITI ALL'OSPITALE

Un fatto gravissimo per l'ora e la località dov'è avvenuto, e per la persona che ne fu vittima, ha suscitato ieri sera lo sdegno della cittadinanza.

È uno di quei fatti che fortunatamente nella nostra città avvengono molto di rado, anzi la mia memoria non n'ha registrato alcuno, e se si vuole poi indagare le cause che lo originarono si devono rintracciare nella giornata di ieri dedicata ad una questua generale che alimenta il vizio e che è sempre una grande fortuna quando passa tranquillamente.

Se non si registrano risse con gravi conseguenze, fatti spiacevoli, disgrazie in seguito a sberle potenti, è da mettere un quadretto a San Antonio.

Quest'anno invece la giornata non è passata come era desiderio di tutti, perché pur troppo ha dato materiale parecchio per far parlare di se alla cronaca odierna.

Ma veniamo al fatto.

Una comitiva di dieci individui, non ancora identificati, ma tutti popolari, dopo aver girato tutta la giornata a raccogliere le mancie e dopo aver fatto un pellegrinaggio a varie osterie e bettole della città erano ridotti ieri sera abbastanza ubriachi.

Verso le ore 7 questa comitiva passava schiamazzando per la Piazza Unità d'Italia.

In quel momento appunto attraversava la detta Piazza, per recarsi nello spaccio tabacchi, il signor Antonio Locatelli proprietario della Cereria in Via Pozzetto.

Quando fu vicino alla comitiva fu da questa improvvisamente aggredito senza alcun motivo ma per puro scopo di brutale malvagità.

Uno di questi individui, levatosi il mantello, lo gettò addosso al Locatelli avviluppandolo in modo da rendergli impossibili i movimenti e la difesa.

Allora i dieci mascalzoni si gettarono sopra al malcapitato e gli lasciarono cadere giù una forte gragnuola di pugni da renderlo pesto e malconcio.

La brutale scena durava da alcuni minuti quando fortunatamente accorsero le due guardie municipali Masiero n. 29 e Fiorato n. 28, le quali liberarono il sig. Locatelli dalle mani degli aggressori.

Il Locatelli quindi seguì agli agenti l'individuo caporione che naturalmente fu arrestato.

Le guardie allora fecero per tradurlo al Municipio per i provvedimenti opportuni ed il gruppo era già giunto a metà sotto il Salone, quando i compari dell'arrestato, che durante il tragitto si erano messi d'accordo per liberarlo, si slanciarono contro le guardie, le aggredirono riuscendo a svincolare l'amico.



Servizio da scrivere

che si estrarrà a sorte il 22 Gennaio 1896 fra coloro che avranno pagato l'importo dell'abbonamento annuo prima del giorno 20 Gennaio.

I due agenti naturalmente reagirono energicamente contro questa ribellione tentando di riaffermare il liberato.

La comitiva si era divisa in due gruppi: uno contro la guardia Masiero ed uno contro la guardia Fiorato usando la massima violenza.

E difatti i rivoltosi ebbero il sopravvento perché le guardie si trovavano impotenti a difendersi essendo sopraffatte dal numero dei ribelli.

Uno di questi diede un forte pugno sotto l'occhio sinistro al Masiero, da prodargli un acuto dolore ed una echimosi; ed un altro era intento a disarmare il Fiorato mentre un terzo tentava avvilupparlo con un mantello, come fu fatto con il Locatelli.

E difatti riuscirono a levargli totalmente la sciabola dal fodero forse per adoperarla contro gli agenti. Ma il Fiorato, giovane

NB. In altra parte del Giornale veggansi i disegni dei nostri Doni.

di alta statura, forte e coraggiosa guardia, con un energico sforzo, si svincola dalle strette e brandendo l'impugnatura della sciabola, che era rimasta in mano di certo Veraldo Antonio, di Giuseppe, d'anni 19, facchino, abitante in via Portello al n. 3086 - con tutta forza la tirò a sé in modo che al Veraldo, essendogli rimasta in mano la lama, gli tagliò il palmo della mano sinistra.

All'urlo di dolore emesso dal Veraldo ed alla vista del sangue tutti gli aggressori si diedero alla fuga. Le guardie lo rincorsero, ma inutilmente.

Il Veraldo intanto si recava alla farmacia Mauro per farsi medicare, ma quivi vista la gravità della ferita lo consigliarono a recarsi all'Ospedale.

Ma il Veraldo temeva di venire arrestato ed invece di recarsi all'Ospedale si recava nella farmacia Olliana in Via S. Francesco anche qui, per lo stesso motivo, lo mandarono all'Ospedale.

Egli però si rifiutava.

In quel momento passavano per di là le due guardie municipali ivi di servizio Favretti n. 8 e Tomei n. 25, le quali scorto il ferito vollero o no riuscirono a condurlo all'Ospedale.

Giunti qui le guardie trovarono che dal loro Comando era già stato telefonato che se il Veraldo si presentasse venisse trattenuto in istato d'arresto.

Intanto allo stesso Ospedale veniva ricoverato il signor Locatelli per la gravità delle contusioni subite.

Avvertite le autorità, queste si recarono subito sul luogo per interrogare i feriti, ma i medici consigliarono a rimandare l'interrogatorio a domani e non si pronunciarono sulla gravità delle ferite.

Questi i primi particolari del grave fatto raccolti sul luogo appena avvenuto.

Oggi, dopo l'interrogatorio, l'autorità di P. S. inizierà le pratiche necessarie per la scoperta degli altri aggressori.

Se avremo altri particolari li daremo nella seconda edizione.

Ed ora non posso chiudere l'articolo senza tributare i più vivi elogi per la energia e per il coraggio dimostrato dalle due guardie Masiero e Fiorato contro dieci aggressori.

Io ammiro anche il loro sangue freddo, e non so chi, trovandosi nel loro posto, non avesse fatto uso delle armi.

Però è meglio che la cosa sia terminata così, perchè siamo certi che l'autorità saprà scoprire e punire come si meritano questi buli mascalzoni.

Facciamo intanto i nostri auguri al signor Locatelli per la sua prossima e completa guarigione.

×

Oggi l'autorità di P. S. in seguito alle indagini praticate riuscì ad identificare tre dei rivoltosi.

Guardie e delegati sono in giro per l'arresto di questi individui. Essi sono: C. Antonio S. Luigi e del terzo non ci fu possibile sapere le iniziali.

A domani i nomi ed eventuali altri particolari.

L'egregio signor ispettore cav. Bernoni ha dedicato alla faccenda corpo ed anima e spetta a lui il merito se tutti i manigoldi saranno dati in mano alla giustizia.

Lo elogiemo in anticipazione.

•••

Le cantonate del Veneto.

L'abbiamo colta a volo, e la pubblichiamo nella seconda edizione, in quella seconda edizione che dà tanto fastidio al Veneto.

Stamani l'ispettore di P. S. parlando anche col Veneto a proposito dell'aggressione di ieri sera in Piazza dei Signori, ebbe parole di elogio pel servizio prestato in qualunque circostanza dalle nostre guardie.

E mentre parlava, ricordò con compiacenza l'elogio che dal ministro dell'interno a suo tempo fu fatto alle guardie municipali di Padova.

Il Veneto comprende subito che la notizia dev'essere data ai suoi numerosissimi lettori, ed ammonisce il per il un articolo di cronaca, col quale annuncia il meritato elogio diretto alle guardie municipali.

Che razza di cantonate! si trattava di una notizia che lo stesso Veneto aveva data nel mese di agosto passato e che oggi ripete..... tanto per dare una novità!!

Ed è la terza cantonata che il Veneto prende nel giro di pochissimi giorni. La prima fu quella dell'arcivescovo Mauro; la seconda quella del viaggio del rettore Ferraris a Roma col registro degli studenti negligenti; la terza è quella d'oggi.

A quando la quarta?

Ancora del «Veneto».

Rettilifichiamo un'errore nel quale è caduto il nostro amico il Veneto.

La guardia disarmata nel fatto d'ier sera non fu il Masiero, come per errore asserisce il Veneto, ma la guardia Fiorato.

Tanto per l'esattezza!

•••

Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Domenica 29 Dicembre u. s. furono nominati soci corrispondenti i signori:

Prof. Giuseppe Vicentini, insegnante di Fisica, ed il dott. Arturo Negri libero docente di geologia alla nostra Università, ed il prof. Enrico Verson, direttore della Stazione bacologica di Padova.

Congratulazioni.

Comizio Agrario.

Sabato 11 corrente alle ore 13 nella Sala della Gran Guardia il sig. Tito Poggi terrà una conferenza sul seguente importantissimo tema:

Applicazione dei concimi sui terreni del territorio Padovano.

La banda dell'88° fanteria.

Numerosissimo pubblico ieri in Prato in occasione del Capo d'anno.

La giornata assolutamente splendida, richiamò colà una folla grandissima alla quale non pareva vero potersi godere un capo d'anno quasi prima-verile.

La banda dell'88° suonò, come sempre egregiamente. Fu fatta segno ad applausi meritissimi, per l'esecuzione che seppe dare a tutti i numeri del programma, in specie al *pout-pourri* del *Mefistofele*, che fu eseguito con vero intendimento artistico fu eseguito molto bene.

Congratulazioni coll'egregio maestro.

Furto di polli.

A Cinto Euraneo, ignoti ladri, penetrati nella stalla di certo Schiavon Antonio, vi rubarono un numero rilevante di polli per circa cento lire.

Incendio in provincia.

Un grave incendio sviluppatosi l'altra notte, verso le ore 9, distrusse il fenile e la stalla di proprietà del signor Fontana Alessandro. Il danno ammonta a lire 2000.

Per finire.

Nel ridotto del teatro, dopo il ballo: — Mi fa orrore, quella ballerina... Tutto in lei è falso: i capelli, i denti, la tinta. Ella non ha nulla di naturale....

— Sì, i figli.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO VERDI

L'impresa che si trova a capo della presente stagione, quando si accorse di non essere riuscita ad accontentare la generalità del pubblico colla *Carmen*, pensò di fare delle modificazioni nel personale artistico della compagnia.

Al tenore Iribarne sostituì il Colbaltardo, al Direttore d'orchestra, che di sua volontà si sciolse dagli impegni assunti, sostituì il direttore Sormani.

Ieri sera si ripresero le recite della *Carmen*. Al redattore teatrale non incombe l'obbligo di occuparsi dettagliatamente dello spettacolo. Ci limiteremo pertanto a poche considerazioni sull'andamento della recita di ieri sera.

L'orchestra fu trovata fino dalle prime sere debole, quindi insufficiente. Era necessario che perchè il corpo orchestrale rispondesse alle esigenze dello spartito fosse notevolmente rinforzato, e che di conseguenza si fosse provveduto a nuovi professori; in una parola si doveva dare sfogo a quella domanda che il maestro cav. Bernardi aveva le tante volte rivolta a chi di ragione, domanda che rimase sempre un pio desiderio.

Fu provveduto a quel rinforzo ritenuto indispensabile per una buona esecuzione della *Carmen*?

No - l'orchestra è rimasta tale e quale - conseguenza logica che quell'insieme, che quella pienezza e potenza di suoni ritenuta necessaria sia rimasta anche per questa volta in mente Dei. Si potrà dunque in coscienza affermare che la stessa orchestra che prima si lamentava deficiente, si sia d'un tratto trasformata come per incanto, e si sia resa atta a sostenere le sorti dello spettacolo? O no, per certo.

Le cose sono rimaste allo statu quo. Fosse pur venuto a dirigere un Marucci, un Facio, un Mariani, la situazione non mutava.

Il maestro Bernardi, ed il maestro Sormani sono e rimarranno sempre quei due egregi maestri che tutti conoscono - e in onta alla loro sperimentata perizia in arte, riteniamo che, in omaggio a quel noto principio di quel famoso cuoco dei tempi di Carlo Codega che affermava che per far l'arrostito di lepore occorre innanzi tutto... la lepore, al maestro nuovo venuto rimanga poco a sperare quanto alla robustezza dell'insieme necessario perchè lo spartito della *Carmen* abbia quella esecuzione che il Bizet aveva ritenuto indispensabile.

Sulla sostituzione del *Don José* pare a noi che non ci si possa pronunziare in modo sicuro; anzi pare a noi che sia il caso di farci una domanda.

La sostituzione dell'Iribarne col Colbaltardo ha tolto di mezzo quella deficienza che era stata riscontrata col tenore rinunciatario? Al pubblico la risposta.

E se è vero che è stato il pubblico che ha risposto a questa domanda per debito di giu-

stizia dobbiamo dire che ieri sera abbiamo avuto i soliti segni di approvazione, e di disapprovazione: i soliti applausi repressi da qualche oppositore, i soliti commenti, il solito malcontento generale e così via.

Ed anche qui torna in acconcio rammentare che, posto che si sia ritenuto necessario modificare sostituire il *Don José*, era indispensabile che la sostituzione sortisse un esito pieno, indiscutibile; cosa questa che non è avvenuta che che se ne dica.

Non discutiamo i meriti del Colbaltardo, nè quelli dell'Iribarne, non prendiamo in considerazione ne le pecche dell'uno, nè quelle dell'altro; diciamo soltanto che la sostituzione ha lasciato il tempo che ha trovato. Lo ha detto il pubblico coi suoi applausi, coi suoi segni di disapprovazione, coi suoi commenti, col suo malcontento, e lo affermiamo noi, giacchè questa è la nostra convinzione.

Le sostituzioni a parer nostro dovevano portare lo spettacolo all'altezza delle esigenze. Ciò è avvenuto? No! D'accordo, dunque con la maggioranza del pubblico quando si dica che la situazione è rimasta immutata.

Offe un po' di cronaca.

Il teatro era popolatissimo. Pochi i palchi chiusi - molte ed eleganti le signore - poltrone, scarse, loggiate al completo. L'animazione, e l'interessamento furono continui. La signora Farini, la Jacobi, più specialmente applaudite.

Il preludio del quarto atto fu bissato. Ecco la cronaca della serata, del Capo d'Anno. A domani se sarà il caso. ERREA

TEATRO GARIBALDI

Al nostro Garibaldi la stagione dedicata ai bambini non poteva inaugurarsi sotto migliori auspici.

Lo spettacolo di marionette ha sempre sollevato l'entusiasmo dei nostri buoni bimbi; ed era giusto che si dovesse pensare una volta anche ai nostri cari deboli, che per tanti anni completamente dimenticati nutrivano desiderio vivissimo di rivedere i loro amici Fa-napa ed Arlecchino, quegli amici che hanno sempre promosso nei bambini le più matte ed allegre risate.

I ieri sera infatti non un posto vuoto; il solito cartello appeso al finestrino degli scanni e poltrone, era là a dire che chi non ha posti a sedere.... stia in piedi.

I bimbi si divertirono un mondo e mezzo; i grandi poi si divertirono anch'essi.

Quando si ride, si fa buon sangue: il pubblico ha applaudito con molto entusiasmo, segno che la compagnia Salvi gode sempre quella riputazione che nel mondo marionettistico si è acquistata da molti anni.

La stagione del Garibaldi è breve troppo, breve per i nostri buoni fanciulli.

Si prevede dunque che il concorso è assicurato se si deve giudicare dall'inizio della stagione. È proprio vero: le teste di legno fan sempre del chiasso.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Marionettistica dei fratelli SALVI darà variato spettacolo la sera del 1 Gennaio alle ore 7.30.

Caffè Birreria STATI UNITI

Concerti Vocali-Istrumentali di Varietà 1399 tutto le sere alle ore 8 1/2

Ingresso Cent. 25

Al PANORAMA in Piazza Unità d'Italia sono visibili 50 Vedute rappresentanti

I Pirenei
Aperto dalle 10 alle 23

I funerali dell'on. De Vecchio

Torino, 1
Commoventissimi riuscirono i funerali avvenuti questa sera alle cinque dell'onore. Del Vecchio.

V'intervenero undici garibaldini, il prefetto e venti deputati.

Domattina la salma partirà per Mondovì, dove avrà altre onoranze solenni.

Telegrafarono condoglianze alla vedova Del Vecchio il Re e Crispi.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 1

L'Africa e la Stampa

Il «Fanfulla» scrive:
Se è vero che prima del 7 gennaio gli sciocani non si muoveranno da Dolo, e non se ne capisce il perchè, non abbiamo da temere.

Fra pochi giorni Barattieri potrà disporre di 30 mila uomini e di una diecina di altre batterie; allora potrà essere l'arbitro della situazione.

×

Adua in mano ai ribelli

Adua, secondo le ultime notizie, è caduta in mano dei ribelli. La popolazione di Adua è di appena un migliaio di tigrini a noi sottomessi, e poscia divenuti nostri nemici

non appena si sono accorti dell'avanzarsi degli sciocani verso di noi. Si spiegherebbe soltanto in questo modo la rivolta di quelli di Adua.

La notizia non ci reca nessuna meraviglia; anzi, prevedevamo che questo fatto si avverasse non appena il battaglione Ameglio che prima occupava il fianco di Adigrat, aveva ricevuto ordini di ritirarsi.

La notizia però ha fatto generalmente molta impressione.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

Giorno 3 Gennaio 1896

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 34
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 17 s. 5
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

1 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	759.0	760.8	754.5
Termometro centigr.	- 0.1	+ 6.1	+ 2.2
Tensione vap. acq.	4.4	4.8	4.4
Umidità relativa	94	69	82
Direzione del vento	NNW	NNV	SSW
Velocità del vento	17	7	10
Stato del cielo	misto	ser.	ser.

Dalle 9 del 1 alle 9 del 2
Temperatura massima = + 6.1
nella mattina del 12 minima = - 0.1

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

SCHIAVO FRANCESCO

Via dei Servi N. 1059

offre l'opera sua giornaliera in qualità di cuoco per occasione di Nozze, Pranzi di Laurea, Feste ed Inaugurazioni a prezzi modicissimi. 1419

LA PREMIATA DITTA

GIUSEPPE PEZZATO

Fumista - Fabbro - Capomastro

AVVISA

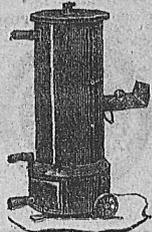
che per la prossima stagione invernale tiene un ricco assortimento

Stufe e Franklin in cotto di diverse forme e dimensioni
Stufe in terra refrattaria, naturali e verniciate
Stufe di maiolica e porcellana - Stufe Buderer e Americane
Stufe in ferro di qualunque sistema Nazionali ed Esteri
Cucine economiche di propria fabbricazione, robustissime ed eleganti per Collegi - Restaurant - Ospitali - Privati, ecc.
Assume qualunque lavoro per riscaldamento ad aria calda
Impianto completo di Caloriferi per interi Edifici

Unico deposito della tufa vera Parigina
Esclusiva vendita del vero Carbone artificiale «Excelsius»
Tiene inoltre officina per costruzioni in ferro
Assume qualunque lavoro d'arte muraria
Deposito parastufe

Prezzi convenientissimi

Si spedisce il Catalogo gratis a semplice richiesta 1363



Malattie della pelle

VENEREE

Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Celtico
da consultazioni private
tutti i giorni

dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
in VIA ZATTERE 1234 1366

OSTETRICIA

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni
feriali dalle 2 alle 4 om. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni
feriali dalle 10 alle 12. 107

Premiato Stabilimento Pianoforti

N. LACHIN

PADOVA - Via Selciato del Santo 4-21 - PADOVA

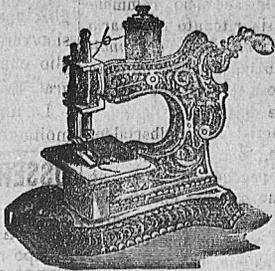
ASSORTIMENTO

PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle
Fabbriche Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Rönich, Kaps, Sponnayer, Neumeyer, ecc.

NOLEGGIO dalle Lire 6 alle 20 - Vendite istrumenti Nazionali ed Esteri dalle L. 300 alle L. 3000.
Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica. 1340

LA "MIGNONNE"

Elegante Macchina da Cucire per Signora
Movimento agevolissimo, senza rumore, escluso assolutamente qualunque pericolo. Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette; che si divertono, anche con utile della famiglia.



- Macchina A in scatola di cartone. L. 8.-
- » A in grande cassetta di legno verniciato e serrata a chiave, con necessario per lavoro. L. 15.-
- » in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e necessario per lavoro. L. 15.-
- » A in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e necessarie per lavoro. L. 14.-

Macchina B tutta nichel, più grande del modello A, bellissima, in cassetta di legno verniciato. L. 12.50
Per ogni ordinazione aggiungere 80 cent. per trasporto ed imballaggio



Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.

Unico ornamento per salotto, **Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio e nello stesso tempo Giocattolo unico che non si rompe mai, salutato entusiasticamente dai bambini.** Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo d'un gattino o canino L. 0.50
„ di un grande gatto, cane o scimmia, o lepre o gufo o bambola nera o bionda L. 1.50.

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a **Carlo Bode** Roma, Via del Corso 307, primo piano. 1385

CASSA NAZIONALE Mutua Cooperativa

PER LE

PENSIONI

autorizzata con Decreto del Tribunale di Torino in data 2 agosto 1893 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 10 agosto 1893

Sede Sociale in TORINO, Piazza Garibaldi N. 5

SCOPO

Costituire a qualunque persona, uomo, donna o bambino, di qualsiasi condizione, una **pensione vitalizia** dopo venti anni di associazione. L'entità della pensione è dimostrata da apposite tavole che si distribuiscono gratis dai Rappresentanti sociali.

AMMISSIONE A SOCIO

Tutti possono associarsi ed associare i loro figli pagando L. 3 per tassa d'entrata e L. 1,15 al mese.

Le L. 3 d'entrata si possono anche ripartire in dieci rate mensili, di cui la prima di L. 0,75 e le altre nove di L. 0,25.

(Dopo 20 anni si godrà la pensione qualunque sia l'età del socio).

GARANZIE SOCIALI

Tutte le quote di **Una Lira** sono convertite in **Rendita dello Stato Nominativa** dalla Banca d'Italia, a cui si versano giornalmente gli incassi.

La stessa Banca d'Italia custodisce i Certificati nominativi della Società. Non si potrà mai per nessun motivo distrarre partita alcuna dei Capitali Inamovibili.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Comm. COLOMBINI avv. CAMILLO

SENATORE DEL REGNO

Il Direttore Generale
Giovanni Diatto

SITUAZIONI

Al 31 Dicembre 1893: Soci N. 1702 — Quote 2145 — Capitale Sociale (Rendita dello Stato) L. 15.000;

Al 31 Dicembre 1894: Soci N. 7057 — Quote 8669 — Capitale Sociale (Rendita dello Stato) L. 80.000.

Al 30 Novembre 1895: Soci N. 16351 — Quote 20.770 — Capitale sociale (Rendita dello Stato) L. 231.000.

Per chiarimenti ed associazioni rivolgersi ai Rappresentanti in Padova

Signori G. I. Fratelli CANETTI

Studio: Piazza Garibaldi (Casa Vasari N. 1139 A)

Abitazione Via S. Leonardo N. 4669

Lo Studio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16

Nei giorni festivi dalle 9 alle 13. 1449

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti, o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare ciò che cercate sono gli Avvisi economici nel **COMUNE** Giornale di Padova, il più diffuso della Città e Provincia.

EMULSIONE GIAPETTI

d'Olio di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di Calcio e Soda preparata dal Dott. GINO GIAPETTI

Assimilabile di grado superiore

Preparata e impareggiabile per il perfetto sviluppo osseo e il Banbini preferibile ad altri preparati per la purezza e per la sua superiorità

MANETTI, GIAPETTI e C., FIRENZE

Fabbrica Prodotti Chimico-Farmacologici, Medicatura Analitica, Artificiale, Chirurgia, Gomma, Etc., Etc., 1894

La genuina EMULSIONE GIAPETTI si vende in tutte le Farmacie

Deposito unico in Padova: Farmacia due Gigli - Via Maggiore

IL COMUNE

Giornale di Padova

il più diffuso della Città e Provincia

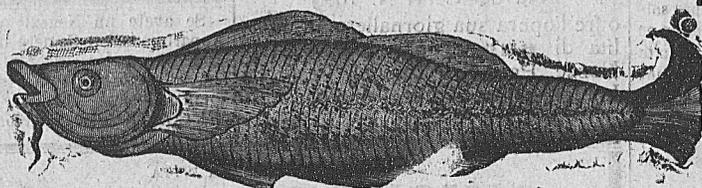
ABBONAMENTO ANNUO

16 Lire 16

franco a domicilio

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

per i bambini deboli



per i convalescenti

L OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed

EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI e agli ULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario

in **PADOVA** alla **Farmacia LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni. 1399



Provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Andra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene andanovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà il grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluni incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando così una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo. Inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

La grande scoperta del secolo 1250
Iperbiotina Malesci
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. — Si vende in tutte le Farmacie.

Non più dubbio sulla freschezza delle Uova
col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova. Indispensabile in ogni famiglia.
Prezzo Cent. 80. — Per le Provincie cent. 15 in più. Inviare lettere e vaglia a CARLO BODE, Via del Corso, 307, piano primo, ROMA.
Sconto ai Chincaglieri e Rivenditori 1210

Orari Ferroviari

1 Settembre 1895

5 Novembre 1895

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	acceler.	23.25 0.18	da Dolo	6. — 7.40	da Venezia	6.20 — 9. —
»	4.38 5.25	omnibus	1.15 5.25	» Padova	7.8 — 9.48	»	8.28 — 11.8
misto	6. — 7.25	»	6.15 7.30	»	10.34 — 13.14	»	11.54 — 14.34
omnibus	8.9 9.25	diretto	8.45 9.29	»	15. — 17.40	»	16.20 — 19. —
»	9.36 10.50	acceler.	9.50 10.51	»	17.8 fino Dolo		
diretto	13.21 14. —	misto	12.35 13.45				
acceler.	13.38 14.40	diretto	14.5 14.49				
misto	15.45 17.20	»	14.35 15.14				
diretto	17.59 18.45	misto	16.25 17.45				
omnibus	19.52 21.4	»	18.5 19.23				
acceler.	21.43 22.40	diretto	22.45 23.31				

NB. Tutti i treni faranno un minuto di fermata fra il Caffè Commercio ed il Caffè Vittoria a Dolo.

Tutti i treni faranno ogni Martedì un minuto di fermata al Ponte di Gambarare sito fra le Stazioni di Mira Porte e Oriago.

Per tutte le altre norme veggasi l'avviso 20 ottobre pubblicato dalla Società Veneta esercente.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	diretto	23.25 - 2.26 - 3.50	omn.	4.41 6.24	misto	5.15 7.4
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omn.	(2) - 5.20 - 7.58	misto	8.3 9.43	omn.	8.30 10.14
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	misto	» - 6.35 - 10.46	»	14.36 16.27	misto	15.12 17.2
omn.	14. — 17.5 - 23.05	accel.	7.30 - 11.25 - 13.30	»	18.28 20.19	omn.	19.2 20.53
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13.5 - 16.30 - 17.56				
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn.	10. — 17.10 - 19.42				

(1) fino a Verona

(2) da Verona

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn.	(1) - 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34	misto	8.20 10. —	misto	6.30 8.10
»	5.35 - 7.1 - 10.20	misto (1)	5.25 - 7.29	»	13.30 15.10	»	10.10 11.50
misto	8.5 - 10. — (2)	omn.	5. — 7.47 - 9.24	»	17.10 18.50	»	15.20 17. —
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16				
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16				
misto	18.6 - 19.44 - 23.10	misto (1)	16.50 - 19.33				
»	20.6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)				
dir.	23.35 - — .26 - 2. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36				

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre		Padova-Piove		Piove-Padova	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2. — 5.37 - 6.31	misto	6.40 8.40	misto	6.20 7.30
omn.	5.38 - 6.20 - 10.15	omn.	4.50 - 8. — 8.44	»	1.30 1.30	»	8.50 9.50
misto	8.44 - 9.30 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15	»	5.40 1.0	»	13. — 14. —
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54	»	3. — 11	»	16.50 17.50
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56				
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto (2)	18.25 - 19.10				
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22				
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43				

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Monteberuna		Monteberuna-Padova	
omnibus	7.30 = 8.45	omnibus	7.25 = 9. —	misto	5.10 6.49	misto	7.17 9. —
misto	16. — = 17.35	misto	10.4 = 11.50	»	11.10 12.50	»	16.21 18.1
omnibus	19.10 = 20.20	omnibus	19.45 = 20.38	»	15.28 20.12	»	20.43 22.20

Abbonam. al nostro Giornale franco a domicilio L. 16 annue